

Unicredit: «Niente indagine Bce sulla cessione delle sofferenze»

**SECONDO ALCUNE VOCI
LA VIGILANZA AVREBBE
MESSO NEL MIRINO
IL PREZZO DEGLI NPL
REALIZZATO CON
IL PROGETTO "FINO"**

LA PRECISAZIONE

ROMA «La Bce ha poteri di vigilanza, tuttavia la quantificazione del prezzo della transazione non rientra nel suo mandato diretto; pertanto qualsiasi accusa di indagine in corso è priva di fondamento». Lo scrive Unicredit in riferimento a una voce raccolta da *Bloomberg* secondo cui la Bce starebbe esaminando la maxi-operazione di cessione di Npl per 17,7 miliardi di euro nell'ambito del progetto «Fino». Unicredit conferma «che la seconda fase di Fino sta procedendo come da piano e Unicredit si aspetta di ridurre la propria quota al di sotto del 20% entro fine anno. La Banca ha già selezionato una controparte per un portafoglio e ha individuato alcuni offerenti per un altro portafoglio. Non appena l'istituto avrà ridotto la sua quota al di sotto del 20%, Unicredit applicherà un *significant risk transfer* alla Bce, attendendo un impatto positivo sul *Cet1 ratio fully loaded* di circa 10 pb». «Come da prassi - continua la nota - tutte le informazioni relative alla transazione sono state trasmesse ad autorità sia regolamen-

tari che di vigilanza e sono state riviste da revisori esterni». «Unicredit - aggiunge la nota - conferma che tutti i costi e le spese relativi alla transazione Fino sono stati contabilizzati, incluso un costo non ricorrente di 80 milioni di euro registrato nella Non Core nel terzo trimestre 2017». Unicredit inoltre conferma che «il prezzo medio del trasferimento dei portafogli venduti come parte della transazione Fino, pari a circa il 13% del valore contabile lordo (17,7 miliardi di euro, calcolati al 30 giugno 2016), è stato usato per predisporre le dichiarazioni pro-forma». Per quanto riguarda le commissioni di gestione, «le medesime - conclude la nota - sono dedotte dalla performance del fondo e imputate proporzionalmente a ciascun investitore del fondo sulla base delle quote detenute. Le commissioni di gestione sono coerenti con la prassi di mercato».

Per farla breve, Unicredit smentisce qualunque notizia a proposito di eventuali indagini sul prezzo di negoziazione dei crediti deteriorati per la semplice ragione, sostiene l'istituto, che la Vigilanza non ha alcun potere di sindacare sull'argomento. Il che, naturalmente, nulla toglie alle critiche piovute sull'operazione da parte di altri istituti per aver di fatto condizionato i prezzi di mercato degli Npl fino a quel momento attestati su livelli decisamente superiori.

L. Ram.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

